



LE TERAPIE

Prelevato da persone guarite, viene poi somministrato ai malati con l'obiettivo di trasferire gli anticorpi
I primi test «confortanti», gli esperti restano prudenti

Sul plasma entusiasmi e polemiche «Ma non abbiamo ancora evidenze»

di **Laura Cuppini**

Pavia, Mantova, Lodi, Novara, Padova. In arrivo anche Pisa e un laboratorio in Puglia. La plasmaterapia sta scatenando entusiasmi e polemiche. Ma a vincere è la prudenza, la necessità di avere dati scientifici inconfutabili. «L'uso del plasma da convalescenti come terapia per Covid-19 è oggetto di studio in diversi Paesi del mondo, Italia compresa. Il trattamento non è consolidato perché non sono ancora disponibili evidenze robuste sulla sua efficacia e sicurezza» sintetizza il ministero della Salute. «Perché il governo non chiede nulla e l'Istituto superiore di sanità se ne disinteressa?» chiede polemico il leader della Lega Matteo Salvini in diretta su Facebook.

Per chiarirsi le idee bisogna fare un passo indietro. Al Policlinico San Matteo di Pavia e all'Ospedale di Mantova il plasma immune è stato infuso in 52 pazienti con esiti definiti «confortanti». Si attende un bilancio di questa prima fase di sperimentazione. Un progetto internazionale che in Lombardia si avvale anche della collaborazione di Avis per il reclutamento dei donatori.

Negli Stati Uniti sul plasma dei guariti scommettono in molti, a partire dalla *Food and Drug Administration*, l'ente di regolamentazione dei farmaci, che ha messo un annuncio



Pavia La raccolta del plasma iperimmune di un paziente al Policlinico San Matteo

(Imagoeconomica)

in grande evidenza sul proprio sito: «Donate Covid-19 plasma».

Come funziona la tecnica? Il plasma (parte liquida del sangue) prelevato da persone guarite viene purificato e poi somministrato a pazienti con Covid. L'obiettivo è trasferire gli anticorpi specifici a chi ha l'infezione in atto per sostenere la risposta immunitaria. Prima di questo passaggio sono necessari dei test di laboratorio per quantificare i livelli di anticorpi in grado di combattere efficacemente il coronavirus. Non solo: le

Nel Riminese

Il sindaco blinda il paese dei Burioni

È il comune più piccolo della provincia di Rimini e l'unico a non avere registrato casi di coronavirus. A Casteldelci, paese di cui è originaria la famiglia del virologo Roberto Burioni, il sindaco Fabiano Tonielli ha varato un'ordinanza che vieta fino al 18 maggio ai non residenti di svolgere qualsiasi attività motoria e sportiva in forma individuale, anche di raccolta funghi, caccia, pesca e tiro con l'arco. © RIPRODUZIONE RISERVATA

procedure sono volte a garantire la massima sicurezza per il ricevente. Gli anticorpi sono proteine prodotte dai linfociti B: quelli cosiddetti «neutralizzanti» hanno il potere di legarsi all'agente patogeno, rendendolo inoffensivo. Ma esistono anche altri tipi di anticorpi, che possono essere inutili o addirittura dannosi per l'organismo.

«Quella del plasma è una risorsa terapeutica nota da oltre 50 anni — ha spiegato Pierluigi Viale, direttore dell'Unità di Malattie infettive al Policlinico Sant'Orsola di Bologna —, ma sarebbe necessario mettere in atto uno studio prospettico randomizzato e soprattutto verificarne l'efficacia in fase più precoce di malattia e in assenza di co-trattamenti». Non solo. Isolare anticorpi dai guariti non è semplice né economico, al contrario di quel che si potrebbe pensare.

«La terapia al plasma è interessante e importante, un approccio molto sofisticato. Bisogna saperlo fare e avere grandi tecnologie — ha precisato Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute Roberto Speranza —. Consente di trasferire gli anticorpi naturali da un soggetto a un altro: è una cosa difficile, costosa e complessa. Se questi anticorpi naturali funzionano, la sfida è produrli artificialmente e in larga scala, altrimenti si potrebbero proteggere e curare solo poche persone». © RIPRODUZIONE RISERVATA